Con voi dal 1967

il Melegnanese

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LIII • n. 3 • Sabato 8 febbraio 2020 • € 1.80

La poesia di Oldani

Il soldato bambino

viene dal sud sudàn il quarantenne
amico charls che adesso è prete nuovo
giunto in europa trova quel che trova.
da bambino gli han messo in mano un mitra
ed il cielo è la foto di quei giorni
ma è fuggito dal bosco ai seminari
là, cina e gli usa fanno da padroni,
ma la chiesa non molla fra gli spari.

Guido Oldani (inedito)

editoriale

La Melegnano che ci piace

Stefano Cornalba
direttore

Sono tante le storie che ci rendono orgogliosi di essere meregnanin raccontate in questo numero del "Melegnanese", che si apre qui sopra con una poesia dedicata da Guido Oldani a un prete che frequenta la nostra città. Come affermato dal prevosto don Mauro Colombo, ci prepariamo ad accogliere con gioia l'Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, che il prossimo 13 marzo ha scelto proprio la nostra città per guidare la Via Crucis dell'intera zona pastorale composta complessivamente da 141 parrocchie. Siamo poi andati alla scoperta della scuola d'italiano per stranieri, dove una ventina di docenti-volontari insegnano la nostra lingua a decine di persone in arrivo da oltre 40 nazioni del mondo.
Ma c'è anche la storia del 77enne Emilio Marzi, il cui Duomo in miniatura è esposto nel prestigioso Museo della scienza e della tecnica non lontano dalle gallerie riservate al grande Leonardo Da Vinci. Con una ricerca in tema di povertà a livello globale, gli alunni della primaria Dezza di via Cadorna sono finiti sul prestigioso quotidiano economico "Il Sole 24 Ore". Tutto questo per dire che forse dovremmo essere maggiormente positivi, esistono tante storie belle a Melegnano, basta solo andare a cercarle.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Chiesa

Via Crucis Arcivescovo in città

pagina 2

Nuova tappa in città per l'Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, venerdì 13 marzo guiderà a Melegnano la Via Crucis per tutte le 141 parrocchie della zona pastorale, che vedrà la presenza di 140 preti e migliaia di fedeli. ●

Il ricordo

Ciao Macia Partigiano storico

pagina 10

Conosciuto da tutti come "il Macia", Melegnano piange la scomparsa di Ermanno Omacini, tra gli ultimi partigiani della città. Classe 1927, meregnanin della vecchia guardia, Omacini fu uno dei protagonisti della Resistenza nata a Melegnano ●

La storia

Emilio Marzi Il Duomo dei record

pagina 14

A fine 2019 lo splendido Duomo in miniatura in scala 1 a 100 del 77enne Emilio Marzi è tornato a fare bella mostra di sé nel prestigioso Museo della scienza e della tecnica, non lontano peraltro dalle gallerie riservate al genio di Leonardo ●

La scuola che accoglie
La Melegnano solidale

Complessivamente sono rappresentate più di 40 nazioni
Il nostro viaggio nella scuola d'italiano per stranieri *Pagina 9*

Economia

Bertarella Polo sportivo o albergo?

pagina 4

Lo speciale

Liliana Segre cittadina onoraria

pagina 7

Ambiente

Sentiero Italia Le meraviglie del Cai

pagina 15

L'Arcivescovo in città

Il 13 marzo monsignor Delpini guiderà la Via Crucis della zona pastorale
In arrivo a Melegnano 140 sacerdoti con migliaia di fedeli del territorio

Nell'immagine sopra monsignor Delpini presiede la Messa nella nostra città il 20 maggio 2018

Stefano Cornalba

Nuova tappa a Melegnano per l'Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, che il 13 marzo guiderà in città la Via Crucis dell'intera zona pastorale. In questi giorni l'annuncio è arrivato dal prevosto della comunità pastorale "Dio Padre del Perdono" don Mauro Colombo. "Dopo aver presieduto la Messa solenne che il 20 maggio 2018 sancì la nascita della comunità pastorale, venerdì 13 marzo monsignor Delpini sarà di nuovo in mezzo a noi - sono state le sue parole -: stavolta l'occasione è rappresentata dalla tradizionale Via Crucis del tempo di Quaresima, che quest'anno l'Arcivescovo ha deciso di guidare proprio nella nostra Melegnano per tutte le 141 parrocchie della zona pastorale".

> *Cinema Agorà*
> *Lavori al via*

Grande gioia

"E' ovviamente motivo di grande gioia accogliere la nuova visita del pastore della Chiesa ambrosiana - continua don Mauro -, che ha fatto tappa in città anche lo scorso 27 settembre per celebrare la Messa solenne in occasione dei primi 125 anni della Fondazione Castellini". In base al programma peraltro in via di definizione, il 13 marzo l'Arcivescovo arriverà alle 18 alla Fondazione Castellini Onlus per incontrare i circa 140 sacerdoti della zona pastorale e consumare con loro una cena povera. Sempre alla Castellini il ritrovo per tutti è invece fissato per le 20.45, quando partirà la Via Crucis guidata da monsignor Delpini e partecipata dai sacerdoti dell'intera zona pastorale di Melegnano con le migliaia di fedeli in arrivo dall'intero territorio, che si concluderà infine nella centralissima piazza Vittoria all'ombra del castello Mediceo.

Tanti appuntamenti

Nel frattempo sabato 22 febbraio alle 18 nella chiesa di San Gaetano è in programma la Messa solenne nel secondo anniversario della comunità pastorale: al termine della celebrazione presieduta dal vicario episcopale monsignor Michele Elli, è prevista la cena condivisa in oratorio per rendere ancora più significativo il senso di comunità. Martedì 4 febbraio, intanto, all'oratorio San Giuseppe di via Lodi hanno preso il via i lavori per la riqualificazione dello storico cinema Agorà che, dopo diversi anni di perdurante degrado, è destinato ad una completa rinascita. Da segnalare infine domenica 9 febbraio alle 11.30 in basilica la Messa solenne per le coppie che nel 2020 ricordano un anniversario significativo di matrimonio (di 5 anni in 5 anni compresi gli sposi novelli), a cui seguirà il pranzo in oratorio organizzato per le coppie, i loro familiari e tutta la comunità, di cui vi daremo conto sul prossimo "Melegnanese" in edicola da sabato 22 febbraio.

> *Messa*
> *solenne*

L'angolo della poesia

Misteri di Dio

Incomprensibile
Immenso mistero
Assiduamente Ti cerco
Senza riposo Ti inseguo erta la salita
Timorosi silenzi veemenze infinite
Grida deliranti clamori scoscianti
Abbandoni desolanti.
Ti trovo nel filo d'erba
Che sfida il vento fiore
Poi pianta poi albero
Nel ciangottante cinguettio
D'uccelli nelle stelle splendenti
Assoluto il celeste confine
Unico immenso eterno
Analogo mistero
Dio che l'anima attende

Marco Carina

Sensazione

Attimo fuggente
che ti scorre tra le membra,
momento inatteso
immerso in una realtà
che ti passa accanto.
Suggestiva percezione di benessere
per una splendida visione estetica.
Esperienza premonitrice
di un disagio relazionale,
avvertimento di un determinato
stato fisico o psichico.
Sia la sensazione motivo
per comprendere meglio
il nostro prossimo
nelle eventuali difficoltà,
creando così rapporti di empatia.

Matilde Zanzola

Luna

La luna stasera è piena di te.
La guardo,
ti penso.
Ricordi di me e te
uniti sotto questa luna.
Chissà se dormi,
se pensi,
se mi pensi.
Noi siamo cambiati,
lei,
la stessa.

Gaia Rotti - 5M Benini

Inserzioni pubblicitarie

La Messa in Basilica

Combattenti e reduci Il ricordo dei defunti

Angelo Fornara
ANCR – Melegnano

Conservare nella memoria, non dimenticare, ricordare, con queste parole i soci e le associate della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci – sezione di Melegnano hanno voluto commemorare, con una Santa Messa a suffragio, sabato 25 gennaio nella Basilica Minore di San Giovanni Battista in Melegnano, tutte le associate e i soci scomparsi nell'anno appena trascorso e in quelli precedenti. Alla numerosa presenza di fedeli, al "Gruppo Bersaglieri" di Melegnano che hanno voluto con un nostro socio portare all'altare i doni dell'Offertorio rivolgo i miei più sinceri ringraziamenti per la loro vicinanza.

Conservare nella memoria

A Don Mauro gratitudine e riconoscenza per averci accolto con la nostra bandiera e per aver voluto esprimere con suo pensiero quanto sia importante conservare nella memoria. A Luciana Poggiato, un particolare ringraziamento per aver letto, con una sensibilità non comune, la preghiera a ricordo dei nostri soci scomparsi, dei nostri Caduti e di tutti coloro che hanno perso la vita nelle missioni umanitarie. A tutti i presenti in questa celebrazione che hanno voluto esprimerci vicinanza il mio più sentito grazie.

Nella foto la Messa

Perché si chiamava cürt del Cairo?

La storia di corti e contrade nelle diverse zone della nostra Melegnano

Vitantonio Palmisano

Per non indurre i lettori a interpretazioni fantasiose non supportate da alcun conforto storico, chiariamo subito che la denominazione melegnanese di "cürt del Cairo" è legata semplicemente al nome del suo promotore, il cavalier Giovanni Cairo, regio commissario prefettizio di Melegnano che nel 1920 firmò alla proprietà Anna Luigia Dezza (1900-1966) e Luigi Toja (1896-1968) l'autorizzazione per la costruzione di un edificio di oltre venti unità abitative da destinare alle famiglie meno abbienti del borgo sul Lambro. Suffragata da atti notarili e delibere formali inconfutabili, la premessa non lascia spazio a dubbi: tramite l'ufficio tecnico comunale, l'autorizzazione del commissario prefettizio fu rilasciata per la costruzione di un edificio sull'area campestre censita al catasto sul foglio 11 del mappale 271 del Comune di Melegnano, dove ancora oggi si trova l'imponente struttura di quattro piani (ora inglobata nel quartiere Giardino) sul confine ovest del tracciato di confine con la frazione di Riozzo di Cerro al Lambro.

Tra storia e tradizione

In zona Giardino

Ne troviamo traccia sul periodico mensile parrocchiale "La Campana" che proprio sul numero del 1 giugno 1919, anno XII, a firma del gerente responsabile Antonio Parigi, ci informa nella rubrica "Notizie diverse" a pagina 135, che "per le dimissioni date dell'egregio signor cavalier Eugenio Gola, venne nominato regio commissario pel nostro comune il signor Cavalier Giovanni Cairo". La storia ci riporta ad un consiglio comunale privo di un sindaco eletto democraticamente sin dalle dimissioni di Antonio Soffientini nell'agosto del 1917, quando fu sostituto con il regio commissario cavalier Eugenio Gola, che restò in carica sino al 2 maggio 1919. Il clima di tensione forzò il cambio di rappresentanza politica con un nuovo soggetto che risolvesse il problema della carenza di abitazioni civili: nel maggio 1919 il prefetto di Milano dottor Angelo Maria Silvestro Pesce (1864-1925) assunse la guida provvisoria del Comune, che in agosto destinò al suo coadiutore cavalier Cairo, la cui carica si protrasse sino alle elezioni amministrative del novembre 1920.

In via VIII Giugno

La figura del cavalier Cairo è legata soprattutto all'istituzione del primo "forno sociale" per la preparazione del pane destinato alle Cooperative di consumo lavoratori e del Comitato per la partecipazione alle VII Olimpiadi di Anversa degli atleti melegnanesi della Virtus et Labor, tra cui ricordiamo in particolare il ginnasta Antonio Marovelli (1896-1943), che proprio in quell'occasione vinse la medaglia d'oro olimpica. Ma la sua azione più incisiva fu l'edificazione di diverse costruzioni, tra cui proprio quella in via VIII Giugno nella strada a lato del vecchio ospedale, che vide la presenza di ballatoi, bagni comuni e un'ampia area cortilizia. La memoria collettiva la chiamò "cürt del Cairo" proprio in ricordo del rappresentante comunale: davvero singolari ci risultano le varie "storie di vita" che spesso hanno trovato spazio sui giornali locali, frutto solo di una personale interpretazione avulsa dalla realtà, come dimostrato dalla diversa e corretta storia da tramandare ai nostri figli. Un brano interpretativo di questa falsata realtà riporta che "la cürt del Cairo fu chiamata così perché c'erano persone di tutte le razze".

Nelle foto Melegnano ai tempi di Cairo

Fonti e consultazioni: Bollettino parrocchiale "La Campana" di San Giovanni Battista a Melegnano, anni 1917-1922; Archivio storico comunale di Melegnano; Materiali didattici integrativi e appunti con interviste raccolte in Archivio storico Vitantonio Palmisano

Inserzioni pubblicitarie

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

I lettori ci scrivono

Il ponte del Lambro e il muro che si sgretola

Santo Ciceri

E' parecchio tempo che non mi faccio vivo con un mio scritto e il motivo è semplice, è perché non voglio essere considerato il solito rompiscatole che solleva problemi che all'Ente che dovrebbe intervenire non interessano se non in qualche raro caso. Questa volta però ritengo che quanto sto per dire debba essere risolto in tempi brevi perché può peggiorare e la sua soluzione non richiede a mio giudizio una grande spesa. Si tratta del muro di contenimento che dopo il ponte sul Lambro sul lato destro di via Dezza fa da sostegno al manto stradale. E' un muro in mattoni non intonacato che ha sicuramente più di un secolo.

Intervento urgente

C'era già quando nel Dopoguerra è stato installato l'attuale ponte in ferro sulle fondazioni esistenti, sulle quali era appoggiato il ponte precedente, fondazioni che sono state ritenute adeguate per sostenere il nuovo ponte. Il muro in oggetto presenta questa anomalia: la malta che normalmente unisce i mattoni su questo muro in parecchi punti non c'è più, si vedono diversi strati di mattoni, lunghi parecchio, anche più di un metro, non uniti. Tra uno strato e l'altro c'è il vuoto, il pericolo è che si stacchino, un mattone è già venuto via e se le cose continuano così il muro può sgretolarsi. A mio giudizio la cosa è da far controllare ad un tecnico e, se ritenuto necessario, intervenire con urgenza. Mi scuso in anticipo se questa mia osservazione sarà considerata non necessaria.

Nella foto il muro a rischio

La città del futuro

No all'ennesima logistica, ma nuovi servizi per rilanciare la città
A Melegnano si infiamma il dibattito sul futuro dell'ex Bertarella

Nell'immagine l'ex Bertarella

Franco Schiena

Consorzio agrario ma non solo: quale sarà la Melegnano del futuro? In questi giorni il dibattito si è concentrato soprattutto sul destino dell'ex Bertarella, l'area verde grande 200mila metri quadrati in fondo a via per Carpiano nella periferia ovest della città. Sia i residenti del quartiere sia gli stessi imprenditori attivi nell'area artigianale hanno bocciato senza appello l'ennesima logistica, che porterebbe solo nuovo traffico ed inquinamento. Tutti hanno invece rilanciato sulla necessità di creare nuovi servizi, di cui attualmente Melegnano è carente: secondo il vicepresidente dell'Usom calcio Pierangelo Barbieri la soluzione ideale sarebbe quella di creare un polo sportivo a tutto tondo con campi da calcio, calcetto, tennis e una palestra polifunzionale, di cui si parla da tempo senza però alcuna soluzione pratica.

> *Il rebus Tamini*

Un polo sportivo

Per oltre 20 anni presidente dell'Apam (Associazione provinciale artigiani milanesi) e anima della zona artigianale di Melegnano, l'imprenditore Claudio Agosti ha invece rilanciato sulla cittadella dei servizi, il modello sarebbe quella sorta a lato della zona industriale di Carpiano in fregio alla Binasca: nasce da qui l'ipotesi di un grande albergo a pochi metri dall'A1, dalle tangenziali e dalle principali vie di comunicazione del territorio, che si rivelerebbe fondamentale anche per le attività locali, molte delle quali lavorano ormai su scala internazionale.

Un grande albergo

Proprio sul fronte dei servizi, negli ultimi anni Melegnano ha palesato non poche lacune: è il caso ad esempio degli innovativi impianti sportivi presenti in Comuni ben più piccoli del nostro, dove invece sono assenti, vecchi ed obsoleti. Da questo punto di vista, insomma, il recupero delle aree verdi nella periferia ovest della città potrebbe rivelarsi una grande occasione. Il tutto completato dalla possibilità di rilanciare la Melegnano produttiva, che negli anni è andata progressivamente scomparendo: l'ultimo caso è quello della Tamini, l'azienda leader nel campo dei trasformatori che sembra aver lasciato definitivamente la nostra città. Ecco perché il destino di tutte queste aree promette di giocare un ruolo fondamentale anche (e forse soprattutto) per le generazioni future.

Tante novità per il "Melegnanese"

Un giornale che cresce con tutti voi

Non è stato semplice, cari lettori, ma finalmente siamo riusciti a portare "Il Melegnanese" a 16 pagine tutte a colori. Tutto questo grazie a voi, che ci seguite sempre con straordinario affetto, e ai fedeli inserzionisti del nostro quindicinale. Ma non sono finite qui le novità per "Il Melegnanese", in entrambi i numeri del prossimo mese troverete un giornale di ben 24 pagine tutte a colori.

Un doppio speciale

Nel numero in uscita il 14 marzo il nostro Luciano Passoni ha preparato uno speciale sulle Giornate Fai di primavera in programma a Vizzolo e Colturano, mentre in quello del 28 l'appuntamento sarà con la tradizionale Fiera del Perdono, la manifestazione per eccellenza di Melegnano in programma quest'anno per giovedì 9 aprile. Di qui ai prossimi mesi, poi, l'obiettivo è di rafforzare sempre più le nostre pagine Facebook (quindicinale il melegnanese) e web (www.ilmelegnanese.it) per un giornale che cresce grazie a tutti voi.

LIBRERIA MONDADORI

Disposta su due piani troverai 170 mq di libri

Via Zuavi, 6/8
Melegnano (MI)
Tel 02.36762340 - 36546484
Fax 02.98119268
www.paginadopopagina.it
paginadopopagina@yahoo.it

La nostra passione al Vostro servizio
Cortesia e qualità per un regalo esclusivo

- Articoli per scrittura
- Pelletteria da lavoro e tempo libero
- Papeterie
- Regalistica
- Cartoleria

Paginadopopagina

Inserzioni pubblicitarie

"Riscopriamo la figura di Craxi"

A 20 anni dalla morte torna in primo piano la figura dello storico politico socialista
Di ritorno da Hammamet, l'intervista al leader territoriale di Forza Italia Codari

Stefano Cornalba

"A 20 anni dalla morte in terra straniera, diventa necessario riscoprire la figura di Bettino Craxi e quanto di positivo ha fatto per il nostro Paese". Già presidente del consiglio provinciale di Lodi, oggi tra i maggiori esponenti di Forza Italia sul territorio, Massimo Codari ricorda così lo storico leader socialista, il presidente del Consiglio che ha giocato un ruolo di primo piano nell'Italia degli anni Ottanta prima di essere spazzato via dal ciclone Tangentopoli. "In occasione dei 20 anni dalla morte avvenuta il 19 gennaio 2000 - racconta Codari -, la figlia Stefania mi ha invitato ad Hammamet per commemorare la figura di Craxi, dove ho incontrato la classe dirigente socialista di quegli anni, ma anche tanti esponenti del mondo politico attuale".

Nelle immagini Massimo Codari sulla tomba di Craxi e un suo ritratto nella casa tunisina

Qualche nome?
Tra le oltre mille persone presenti alla commemorazione, c'erano tra gli altri i fedelissimi Claudio Martelli, Ugo Intini, Carlo Tognoli, Margherita Boniver e Fabrizio Cicchitto, personaggi del mondo dello spettacolo, il cantautore Eugenio Bennato, la cantante Caterina Caselli e il conduttore televisivo Costantino della Gheradesca. Tra i rappresentanti del mondo politico, erano presenti i parlamentari di Forza Italia Anna Maria Bernini, Alessandro Cattaneo, Simone Baldelli, del gruppo misto Alessandro Colucci, Armando Siri della Lega, il senatore socialista Riccardo Nencini e, a titolo personale, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori. Tanti amici e la presenza di una discreta rappresentanza della carta stampata con Maria Giovanna Maglie, Alessandro Sallusti, Luigi Bisignani, Fabio Martini e Marcello Sorgi. Durante la permanenza ad Hammamet, abbiamo assistito in anteprima al documentario film di Sky dal titolo "Il caso Craxi-Una storia italiana": ho poi avuto il piacere di partecipare alla cena per una sessantina di persone organizzata dalla famiglia nella villa di Craxi.

Su cui c'è sempre stata una gran curiosità…
Si riferisce a chi dice faccia parte del tesoro trafugato in Tunisia? In realtà è una casa grande, bella e funzionale, come tante in quella zona periferica di Hammamet, ma non c'è nulla di sfarzoso: sorge su una collina soprannominata "degli sciacalli e dei serpenti", non è certo una reggia, ma una casa normalissima, tra l'altro lontana dal mare.

La tomba, invece…
Si trova nel cimitero cristiano di Hammamet, dove in tutto potrebbero esserci una quarantina di tombe, ben più piccolo rispetto a quello musulmano che pure gli sorge accanto. Anche in questo caso si tratta di una piccola tomba scavata nella sabbia, nascosta e quasi anonima, non fosse per il colore bianco abbagliante, le bandiere dell'Italia e della Tunisia, gli inconfondibili garofani rossi simbolo del partito socialista e la scritta "La mia libertà equivale alla mia vita", che ha rappresentato un po' il motto della sua esistenza. Certo, fa impressione non vederlo riposare in Patria, ma del resto l'aveva detto lui stesso: "…dillo a quelli là, che io in Italia ci torno soltanto da uomo libero. Piuttosto muoio qui, in Tunisia". Sul punto, però, mi lasci dire ancora una cosa.

> *A Melegnano una serata per ricordarlo*

Prego, faccia pure…
Al di là di quella che può sembrare un'operazione nostalgia, il viaggio ad Hammamet è stata l'occasione per discutere del futuro di quella vasta area riformista, incarnata proprio da Craxi, che sta ricercando una sua identità sulla scena politica nazionale.

Che giudizio dà di Bettino Craxi?
A 20 anni dalla morte la sua figura continua ad essere molto divisiva: secondo i sostenitori è morto in esilio, per i detrattori latitante. Probabilmente saranno il tempo e la storia a dare un giudizio definitivo, equilibrato e distaccato. Certo negli anni di Mani pulite la magistratura ha messo nel mirino una sola parte, che è stata spazzata via dalla scena politica: come avvenuto in altre fasi della storia, si è creduto possibile risolvere per via giudiziaria i problemi di natura politica.

Avrà pure commesso qualche errore…
Anche più di uno, come del resto tutti quelli che fanno qualcosa di concreto. Un errore è stato forse quello di non essersi sottomesso al potere degli storici alleati internazionali. Mi riferisco ad esempio alla vicenda di Sigonella quando, da uomo del Mediterraneo, Craxi ha mantenuto la barra dritta anche a costo di andare contro gli Stati Uniti d'America. Alla lunga questa posizione potrebbe essergli costata cara.

Oggi cosa voterebbe?
Pur essendo di idee socialiste e quindi di sinistra, credo che non voterebbe per il Pd di Romano Prodi e degli ex comunisti, che lo vedevano come un uomo di destra: un mezzo Duce con gli stivaloni, come nelle vignette di Forattini. Con riferimento al quadro politico attuale, sarebbe difficile classificarlo, la sua è stata una figura complessa: per quanto riguarda la difesa dello Stato e della potestà italiana, era anche più sovranista di Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Ma ovviamente non fu solo questo…

Si spieghi meglio…
Era quello che si potrebbe definire un "sovranista europeo". Craxi voleva più Europa, sosteneva le istituzioni sovranazionali con un forte rispetto delle ragioni dei singoli Stati, guardava alla politica interna tenendo sempre presente il quadro internazionale. Dalla visione aperta, riformista e proiettata al futuro, sul fronte economico era per il controllo delle spese correnti, la stabilizzazione della pressione fiscale e la crescita sostenuta da grandi processi di modernizzazione: durante il suo governo l'Italia era la quinta potenza economica al mondo, in quegli anni il nostro Paese giocava un ruolo di primo piano sullo scacchiere internazionale, in tanti aspetti è stato un precursore. Ed anche in città…

A cosa si riferisce?
Tra gli anni Settanta e Novanta Melegnano ha vissuto una lunga stagione socialista, che ha guidato lo sviluppo della nostra città, mi riferisco alle giunte dei sindaci Luigi Danova e Michele Bellomo: ancora oggi i componenti del gruppo di Forza Italia in consiglio comunale hanno quelle radici e provengono dalla scuola riformista. Nel quadro delle celebrazioni per il ventesimo anniversario della scomparsa, in collaborazione con la Fondazione Craxi, nasce l'idea condivisa con la figlia Stefania di organizzare proprio a Melegnano una serata aperta all'intero territorio per ricordare la figura del leader socialista.

Inserzioni pubblicitarie

Il movimento allunga la vita

La scienza parla chiaro, per invecchiare più lentamente, e meglio, geni e dieta da soli non bastano
Bisogna imparare a muoversi e a farlo nel modo giusto. Per guadagnare tempo, ma soprattutto qualità della vita

LE 10 REGOLE PER INVECCHIARE IN SALUTE

"Decalogo Healthy Ageing" a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle regioni italiane (Osservasalute)

1 Curare la propria vita sociale e affettiva
2 Mangiare cinque porzioni al giorno di frutta e verdura
3 Mantenere un peso corporeo adeguato
4 Praticare regolarmente attivita fisica
5 Ridurre l'assunzione di alcolici
6 Fumo? No grazie
7 Proteggersi dal sole
8 Utilizzare sempre le opportunita della prevenzione in medicina
9 Prevenire gli incidenti domestici
10 Usare correttamente i farmaci

"Una telefonata ti allunga la vita" recitava lo slogan di una pubblicità della Sip. Correva l'anno 1993 e Massimo Lopez per salvarsi da un plotone di esecuzione esprimeva il suo ultimo desiderio: una telefonata. Era una pubblicità, per allungarsi davvero la vita bisogna invece appoggiare il cellulare, spegnere la tv e cominciare a fare movimento. La fonte dell'eterna giovinezza, il Sacro Graal, la pietra filosofale cercata per millenni dall'uomo non esiste, e per restare più giovani più a lungo – anche se non in eterno – la formula magica è già nelle nostre mani. Dopo anni trascorsi a parlare di genetica e alimentazione sana, oggi si sa che la chiave per mantenersi in forma, da giovani ma soprattutto nel tempo, è l'esercizio fisico.

Prenditi cura della te stessa di domani

"Se avessi saputo che sarei vissuto così a lungo, mi sarei preso più cura di me". Queste sono state le parole di Hermann Dornemann (1893-2005) durante i festeggiamenti per il suo centodecimo compleanno, nel momento in cui si apprestava a tagliare il traguardo di centenario piu longevo della Germania.

Grazie alle conquiste della medicina, alla prevenzione, alle cure mediche, la speranza di vita si è allungata notevolmente, ma il vero obiettivo è arrivarci in salute. Invecchiare non è questione di tempo.

Il tempo scorre inesorabile, uguale per tutti, i geni ancora non si comandano, ma la salute è invece una responsabilità molto personale, un obiettivo a cui tendere nel presente e con uno sguardo al futuro. Non si sta parlando di estetica, in troppi si travestono da giovani o cercano di spianare le rughe a suon di botox e lifting. Si parla di prevenire patologie croniche e di mantenere una qualità della vita degna di essere vissuta.

Di inattività fisica si muore

L'inattività fisica è il quarto piu importante fattore di rischio di mortalità nel mondo e conta 3,2 milioni di vittime ogni anno (dati OMS). E, tabacco a parte, è la diretta responsabile anche di altre due fra le prime cause di morte: l'ipertensione e l'iperglicemia. L'inattività fisica è infatti la causa principale di circa il 20% dei tumori della mammella e del colon, il 27% dei casi di diabete e del 30% delle malattie cardiache ischemiche. Nessuna di queste malattie è trasmissibile…

Parlando di una patologia prevalentemente femminile, la possibilità di avere l'osteoporosi passa da un'incidenza del 24% nelle persone che da giovani sono state sedentarie ad appena il 13% in coloro che in passato hanno praticato attività fisica.

Vivere di più, ma soprattutto meglio

"Ho smesso di fumare, vivrò una settimana in più e in quella settimana pioverà a dirotto". Ecco una delle citazioni più famose di Woody Allen. La battuta strappa sempre una risata, ma nasconde una grande verità. La vita non è solo una questione di dovere, ma di piacere. L'obiettivo non è vivere più a lungo, ma vivere bene, una vita indipendente, attiva e soddisfacente il più a lungo possibile.

Invecchiare bene significa continuare a vivere senza limitazioni dell'età e tutte le gioie che il mondo ha da offrire, per il maggior numero di anni. Poter viaggiare, frequentare famiglia e amici, ma anche solo semplicemente potersi muovere, camminare, sedersi al ristorante o cucinare, uscire e fare tutto quello che si è sempre amato. La pensione dovrebbe servire a questo, a godere del riposo e dei frutti di tanto lavoro.

Figurella ti insegna il giusto stile di vita

Frequentare Figurella significa prendersi un impegno personale: decidere di tornare a volerti bene. Figurella ti aiuta a "cambiare rotta" una volta e per sempre, gradualmente e senza rinunce impossibili. Le Assistenti Figurella sono al tuo fianco per insegnarti a fare tuo un nuovo stile di vita, corretto, fatto di movimento e di sana alimentazione. Figurella è in grado di portare le donne che frequentano i 150 centri in Italia, e i tanti nel mondo, a comprendere il valore della salute, della bellezza, dello stare bene nel proprio corpo. Una volta arrivata a sentirti bene e a vederti bella – perché dovresti tornare indietro?

Per conoscere il Centro più vicino a te
https://www.figurella.it/trova-il-tuo-centro

Inserzioni pubblicitarie

I sette deportati della città

La memoria Un dovere per tutti noi

Angelo Fornara
ANCR – Sezione di Melegnano

Nell'immagine la celebre frase di Primo Levi

Auschwitz-Bergen-Belsen–Buchenwald-Dachau-Mauthausen, luoghi tristemente noti dove l'uomo ha compiuto ogni crudeltà contro un suo simile. Luoghi dove in particolare si è consumata la tragedia del popolo ebraico. Luoghi dove la dignità, la volontà dell'essere umano veniva annientata da continui soprusi e sofferenze sino al raggiungimento della morte. In questi luoghi e in altri ancora ci sono stati anche cittadini italiani civili e militari, uomini, donne e bambini rastrellati nelle loro abitazioni, militari prigionieri dopo l'otto settembre 1943. I militari internati italiani (IMI - Italienische Militär-Internierte - nome dato dalle autorità tedesche ai militari italiani prigionieri) non erano considerati prigionieri di guerra in base alla convenzione di Ginevra, ma trattati come forza lavoro sottoposta ai lavori più pesanti senza nessuna tutela, nemmeno dalla Croce Rossa Internazionale.

Nessuna tutela

Questi militari internati hanno avuto una sorte diversa da quella dei prigionieri dei campi di sterminio, dei lager politici, anche se occorre dire che non vi fu una differenza nella sostanza ma solo nel grado di intensità della persecuzione. L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci – Sezione di Melegnano vuole ricordare oltre tutte le vittime dell'olocausto anche questi militari italiani vittime di atrocità che in silenzio hanno scelto la prigionia piuttosto che un rientro in Patria aderendo alla Rsi. Alcuni di questi prigionieri iscritti alla nostra associazione sono stati insigniti con "La Medaglia d'Onore" concessa dal Presidente della Repubblica quale riconoscimento per le sofferenze patite nei campi di prigionia e in questa circostanza vogliamo ricordarli. Aurelio Baroni, Pierluigi Bellinzoni, Luigi Bonacina, Enrico Brambilla, Giuseppe Mariani, Giovanni D'Adda e Angelino Pasquale Zaino: sono loro i sette deportati nei lager nazisti che, iscritti alla nostra associazione, hanno ricevuto "La Medaglia d'Onore".

La città omaggia la Segre

La cittadinanza onoraria alla vittima dell'Olocausto Liliana Segre
Il 26 gennaio Melegnano ha celebrato così la Giornata della memoria

Franco Marignano

I canti del coro dell'Anpi, la cittadinanza onoraria a Liliana Segre e il ricordo dei deportati storici. Domenica 26 gennaio Melegnano ha celebrato così la Giornata della memoria, in apertura della quale sono state lette le testimonianze dei deportati nei campi di concentramento. "Il giorno della memoria e quello del ricordo che celebreremo l'8 febbraio testimoniano un periodo drammatico della nostra storia, frutto di una cultura che giustificava la supremazia di alcuni popoli - ha dichiarato il sindaco Rodolfo Bertoli -. Non dobbiamo permettere che accada di nuovo, tutti gli esseri umani sono uguali e godono degli stessi diritti".

Nell'immagine la manifestazione a Melegnano

Il ricordo di Omacini

Periodo drammatico

Proprio per mantenere viva la memoria di fatti tanto tragici, il consiglio comunale ha concesso all'unanimità la cittadinanza onoraria alla vittima dei campi di concentramento Liliana Segre. Anche il presidente locale dell'Anpi Sergio Goglio ha rimarcato l'importanza della memoria che, afferma proprio la Segre, "è l'unico vaccino contro l'indifferenza, l'antidoto per non ripetere gli errori del passato". Attraverso una serie di cartelloni che ne hanno ripercorso la vita, sono stati quindi ricordati gli storici partigiani della città, che proprio di recente ha perso il 92enne Ermanno Omacini, uno degli ultimi protagonisti della Resistenza. Il tutto completato dai canti dell'Anpi conclusi con "Bella ciao" che, come dichiarato dagli organizzatori, "è il brano simbolo della Resistenza, desiderio di speranza, libertà e di un futuro migliore".

Una fiaccolata per le vie del paese

Per non dimenticare La lezione di Vizzolo

Organizzata dall'amministrazione comunale e dalle associazioni locali, anche Vizzolo ha voluto rendere onore alla Giornata della memoria con una fiaccolata che si è snodata in alcune vie del paese (nella foto). I vizzolesi hanno risposto numerosi all'invito, riunendosi e portando una fiammella che vorremmo fosse di speranza, per non dimenticare tutti coloro che hanno vissuto gli orrori dei campi di sterminio e ricordare l'apertura dei cancelli di Auschwitz 75 anni fa, perché le ingiustizie e le cattiverie del passato non abbiano più a ripetersi in modo così efferato.

Letture e riflessioni

A seguire momenti di riflessione in sala consiliare dove Emanuela Botti, la "poeta" come vuole definirsi, ha letto tre poesie sul tema della Shoah. Sono inoltre state proiettate delle fotografie dei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau. Il pubblico in sala ha partecipato alle letture degli scritti di testimonianza di Andra Bucci, Liliana Segre e dell'autore Aharon Appelfeld. Intenso ed emozionante è stato il momento della lettura della poesia di Primo Levi "Se questo è un uomo" e del testo della canzone di Francesco Guccini "Auschwitz".

Catia Ghiringhelli

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Inserzioni pubblicitarie

AVIS
Comunale di MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 21/02
Domenica 1/3
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Il sogno di Alice

In questi giorni ha debuttato con il suo primo romanzo
Nuova scrittrice nell'universo letterario di Melegnano

Luciano Passoni

L'universo letterario in quota rosa a Melegnano è quanto mai interessante. Alice Kavalla è l'ennesima aggiunta ad un già ricco elenco di scrittrici. Un'altra peculiarità di questo panorama è che, quasi tutte, arrivano al primo romanzo a seguito di un sogno coltivato in adolescenza, lasciato per qualche anno (pochi) nel più intimo dei cassetti come seme di un fiore che sboccia nella loro piena maturità. Così è per Alice che, quasi fosse un diario personale, raccoglie una storia di fatti e personaggi realmente esistiti ma immersi in un racconto di pura fantasia.

Nella foto Alice Kavalla

Salite e discese

Anche le località, le strade ed i posti sono quelli riconoscibili dei nostri dintorni e del piccolo paese di montagna, meta delle agognate vacanze, dove si materializza il sogno del primo amore. Come in ogni storia vera o di fantasia gli amori estivi non resistono facilmente ai primi freddi e le strade si dividono; il percorso della vita non è un'autostrada a quattro corsie, arrivano le salite, le discese e le curve, ognuno la percorrerà a suo modo sino alle soglie degli "anta". Così venti anni dopo i nostri personaggi si ritrovano. Il caso o il destino li accoglie in una Londra dei nostri giorni e l'autrice sfoggia la città, sogno di un viaggio che prima o poi si avvererà, con abilità descrittiva.

Presente e passato

Dubbi e passioni

La storia ricomincerà? Riemergeranno i dubbi, le incertezze e le passioni? Domande che invogliano a ricercare le risposte sfogliando e leggendo avidamente il libro pubblicato in selfpublishing su Amazon. "Tu, davanti ai miei occhi", questo il titolo, risolverà ogni vostro desiderio di saperne di più, magari riconoscendo esperienze, parte di un passato e di un presente, che appartengono ad ognuno di noi, come capita quando i personaggi sono veri, visibili e si aggirano, raccontati e calati con sapiente realismo da Alice Kavalla, nel vivere di ogni nostro giorno.

L'iniziativa nelle scuole della città

Giovani e futuro Le Acli in campo

Con la festa predisposta in collaborazione con la scuola cuochi dell'Afol, in questi giorni si è conclusa l'iniziativa alle secondarie di primo grado Frisi e Calvino in fondo a via Giardino, dove il circolo Acli "Gigi Ghigna" ha organizzato il doposcuola per 25 allievi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni (nella foto). "Il progetto ha visto la presenza di due educatrici messe a disposizione dal nostro circolo - afferma il presidente delle Acli Gerolamo Rolando con il suo vice Vincenzo Sartorio -, a cui si sono affiancati alcuni professori delle scuole interessate".

Agli istituti Frisi e Calvino

Alla tradizionale attività didattica e di supporto alla studio, si sono accompagnati alcuni laboratori aventi come filo conduttore progetti di carattere ambientale. Nello scorso anno scolastico il circolo Acli ha invece organizzato una serie di appuntamenti contro il bullismo. "Con i giovani che rappresentano il nostro futuro - concludono Rolando e Sartorio -, anche prossimamente vogliamo investire sul mondo dell'istruzione e dell'educazione".

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

L'articolo del "Sole 24 Ore"

Scuola Dezza Gli scolari protagonisti

In questi giorni il prestigioso "Sole 24 Ore" ha dedicato un intero articolo alla ricerca promossa da una cinquantina di bambini delle classi quinta A e B della primaria Dezza in via Cadorna, che si sono basati proprio su un articolo scritto qualche mese fa sull'importante quotidiano economico. Con la coordinatrice di plesso Daniela Nicosia e le insegnanti Cecilia Bianchi e Deborah Zago, hanno poi promosso una ricerca sulla povertà nelle varie parti del mondo.

Nella foto gli alunni e i docenti

Grande gioia

"Gli scolari hanno in particolare preparato una serie di cartelloni, attraverso i quali hanno avuto la possibilità di approfondire i vari aspetti dell'argomento - hanno chiarito le docenti presentando l'innovativo progetto -. Si è trattato insomma di un importante percorso di crescita, durante il quale gli alunni hanno ampliato i propri orizzonti a livello globale. Abbiamo accolto con grande piacere l'omaggio del "Sole 24 Ore", che ha addirittura dedicato un articolo alla ricerca preparata dai nostri bambini".

La scuola che sa accogliere

Complessivamente sono rappresentate più di 40 nazioni
Il nostro viaggio nella scuola d'italiano per stranieri

Silvia Bini

C'è chi arriva dal Perù e dal Senegal, dal Mali e dalla Colombia, dalle Filippine e dall'Ecuador: nella maggior parte dei casi dopo una dura giornata di lavoro, il lunedì e il giovedì sera si ritrovano all'oratorio del Carmine per imparare la lingua italiana. E' la scuola di italiano per stranieri attiva all'oratorio del Carmine, che negli anni è diventata un punto di riferimento nell'intero territorio compreso tra il Sudmilano e il Lodigiano. "Di età compresa tra i 20 e i 50 anni, gli studenti arrivano da Melegnano, Vizzolo, San Zenone, Sordio e Dresano - racconta Francesco Porcaro di Integramente, l'associazione che gestisce il servizio nato 12 anni fa -. Oggi sono in tutto una settantina, l'anno scorso erano rappresentate ben 42 nazioni".

Solo 5 euro

Il corso è totalmente gratuito, pagano solo 5 euro l'anno per i quaderni e le matite: in tutto sono una ventina i professori-volontari che insegnano in quattro classi, tre di alfabetizzazione e una di livello più avanzato. "All'inizio non è certo semplice, nella gran parte dei casi gli alunni non capiscono una parola d'italiano - continua Porcaro -: anche grazie ad una straordinaria forza di volontà, però, alla fine sono soliti raggiungere ottimi risultati". Con tanto di lavagne, computer e registri di classe, dove ogni volta vengono segnati gli studenti presenti e assenti, quella all'oratorio del Carmine è una vera e propria scuola, al termine della quale viene rilasciato un apposito attestato.

Nella foto gli scolari seguono le lezioni

> *Quaderni e lavagne*

Computer e registri

"Arrivo dal Mali, di giorno lavoro, la sera sono stanco - racconta un giovane alunno -. Ma non perdo mai l'appuntamento con la scuola d'italiano, grazie alla quale ho la possibilità di integrarmi in Italia". Proprio come avviene in una vera scuola, tra i banchi dell'oratorio si creano sovente rapporti di amicizia, che nella gran parte dei casi continuano negli anni. "E' proprio questo uno degli obiettivi dell'attività avviata nel 2007 dalla Caritas di Melegnano e da qualche anno gestita dalla nostra associazione, quello cioè di organizzare percorsi di reale aggregazione e condivisione tra le diverse culture del mondo - conclude Porcaro -. Nasce da qui la tradizionale pizzata di fine anno per trascorrere una serata in compagnia: anche perché da noi gli alunni sono sempre tutti promossi".

Auguri Giacomo!!!

Giacomo soffia su cinque candeline. Tanti auguri da nonno Enrico.

Tanti auguri Luca!!!

Luca Pisati compie 18 anni. Un mondo di auguri da nonna Rosetta.

Inserzioni pubblicitarie

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ **02 84083717**
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.30
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: cinziapavesi@fastwebnet.it

Ermanno Omacini

di 92 anni
Conosciuto da tutti come "il Macia", Melegnano piange la scomparsa di Ermanno Omacini, tra gli ultimi partigiani della città. Classe 1927, meregnanin della vecchia guardia, nei primi anni Quaranta Omacini giocò un ruolo di primo piano nel movimento partigiano nato tra i giovani della città: in occasione del 70esimo anniversario della lotta di Liberazione, nel 2016 il ministero della Difesa gli conferì la medaglia d'oro con l'amico Cesare Bedoni, altro grande protagonista della Resistenza scomparso il 24 gennaio 2018.
Sia il presidente dell'Anpi Sergio Goglio sia il sindaco Rodolfo Bertoli hanno voluto commemorare la figura di Omacini, che lascia i figli Maria Luisa, Giovanna e Angelo. "Porterò sempre nel cuore i drammi della mia storia partigiana, che vissi tra Melegnano e le montagne piemontesi - era solito raccontare commosso -: ci fu chi attraversò il Lambro a nuoto pur di sfuggire ai rastrellamenti nazifascisti, ma non mancarono neppure gli amici che vidi morire tra le mie braccia. Solo chi l'ha vissuto, può capire davvero l'orrore della guerra".

Carlo Parmigiani

di 61 anni
Lascia la moglie Lorena con il figlio Luca, a cui in tanti si sono stretti in questo momento di immenso dolore. La figura di Parmigiani era legata soprattutto al mondo dello sport locale, ha militato dapprima come calciatore e quindi come dirigente nella Melegnanese, ma ha giocato un ruolo di primo piano anche nel Casalmaiocco. Senza dimenticare la passione per la corsa, che l'ha visto impegnato nello Sports club Melegnano. Gli amici lo ricordano come una persona allegra e cordiale con una parola buona per tutti.

Antonio Petrella

89 anni
Dopo la laurea in medicina e chirurgia e gli esordi al Policlinico di Milano, dal 1965 al 2000 è stato primario del laboratorio di analisi dapprima al vecchio ospedale di Melegnano e quindi al Predabissi di Vizzolo. Tra i fondatori dell'Arcop, dell'Associazione amici dell'ospedale e dell'Avis di Vizzolo, il prof. Petrella ha creato a Melegnano, Paullo e in tanti altri Comuni del territorio i presidi per i prelievi del sangue da portare poi in ospedale Con il figlio Duccio impegnato all'ospedale Fatebenefratelli di Milano e il fratello Remo medico di base a Carpiano per oltre un quarantennio, quella per la medicina è stata una vera e propria passione di famiglia, che ha portato il professor Petrella ad accompagnare i malati a Lourdes. Come ricordato dagli amici-medici del Sudmilano Achille Maroni e Francesco Ronchi, la sua è stata una figura di spicco per la sanità del territorio.

Anna Maria Gellera Vicardi

di 83 anni
Ne danno il triste annuncio il marito Sergio, le figlie Elena e Carmen con Claudio, la cognata Anna con Marcello e i parenti tutti, a cui in tanti si sono stretti nel ricordo della propria cara.

Anniversari

Giuseppina Chiodaroli Canzi
"Te ne sei andata in punta di piedi, lasciandoci l'esempio di tante opere buone". Angelo Canzi, insieme ai parenti, ha ricordato l'amata Giuseppina Chiodaroli con una Santa Messa nella cappella della Fondazione Castellini il 5 febbraio, a due anni dalla sua dipartita.

Gabriele Fumagalli
A quattro mesi dalla morte, i coscritti della classe 1940 e gli amici ricorderanno Gabriele Fumagalli con una Messa celebrata in basilica il 9 marzo alle 18.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

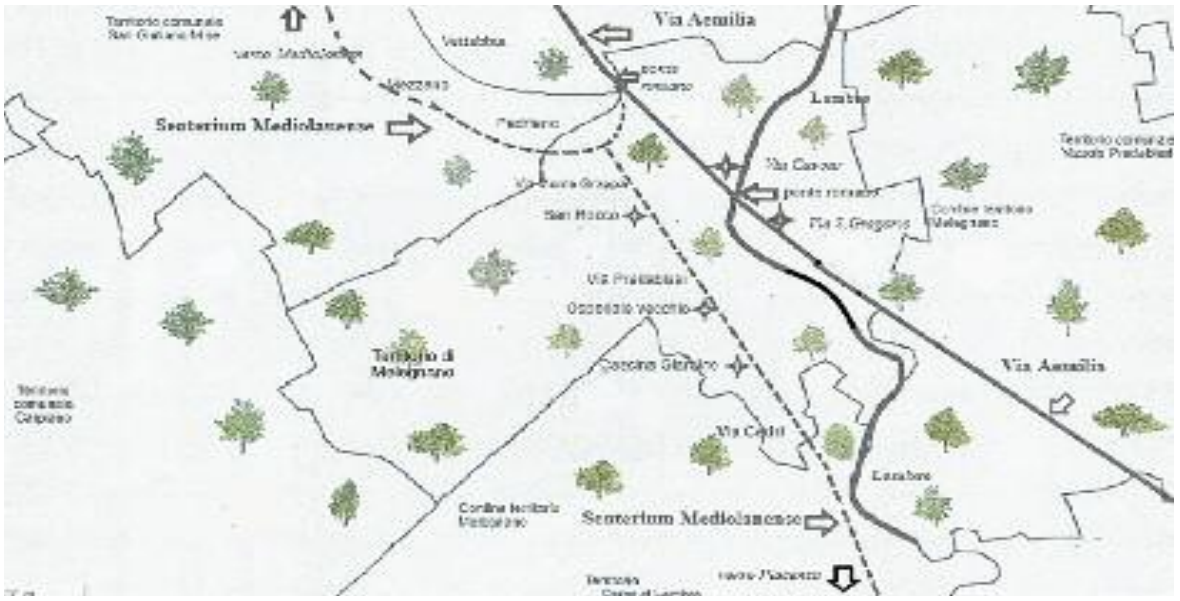
onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

La strada di 2400 anni fa

In epoca romana il Senterium Mediolanense attraversava il territorio
Terza ed ultima puntata per la minuziosa ricerca del duo Ciani-Casati



Raffaele Ciani – Franco Casati

Dalla via della Fornasetta, che inizia quasi di fronte al palazzo comunale di Cerro, si diparte per circa seicento metri un tratto rettilineo di una strada campestre mantenente direzione sud-nord, posto su un terrazzamento del Lambro: tuttora visibile dalla fotografia aerea Google Maps, il tracciato è stato spezzato dai lavori di viabilità susseguitisi nel tempo. Sentiti alcuni abitanti di una certa età, e anche chi scrive, ricordano ancora perfettamente della possibilità di raggiungere Melegnano e Riozzo per mezzo di questo sentiero. I lavori di conduzione dei campi prima e poi la costruzione della ferrovia ad alta velocità e della Teem hanno cancellato definitivamente parte di quel tracciato.
Tra l'innesto del sentiero per Riozzo tuttora esistente, che portava alla chiesetta di San Rocco, e Melegnano c'era un rettifilo alberato chiaramente visibile dai rilievi aerofotogrammetrici degli anni Sessanta e Settanta, ma anche dalla vecchia cartografia. Anche questa parte del tracciato fu distrutta con la realizzazione delle linee ferroviarie e il conseguente riassetto degli appezzamenti agrari. Probabilmente i meno giovani con la passione per la pesca ricorderanno che percorrevano questo tratto di sentiero per andare a pescare al "Lambro morto" passando dai "pestiferi" vasconi di decantazione delle acque reflue della "chimica".

Melegnano
Secondo questi rilievi, il Senterium, "entrava" in Melegnano all'incirca dove oggi c'è l'antico ponticello ferroviario affiancato dai più recenti dell'alta velocità, per intenderci quello da cui parte la nuova ciclo-pedonale per Cerro e sotto cui transitava la linea del "Gamba de Legn" che andava a Sant'Angelo Lodigiano. Proseguiva poi per l'attuale via dei Cedri e continuava rettilineo passando davanti alla cascina Giardino e a quella delle Monache. Da un rilievo per un estimo catastale del 1752, è ricordato come "stradella del Giardino", mentre altri documenti lo identificano come "stradella per Riozzo". Nella mappa del catasto Teresiano del 1720 è riportato come "ad uso de multi" e una nota sembra riportare ma non si distingue chiaramente "strada particolare anche elemosiniera".
Continuava parallelo alle attuali vie Abeti e Giardino passando prima di fronte ad una casa "da massaro" detta la Cassinetta, poi sul terreno dove sarà costruito il vecchio ospedale Predabissi ora istituto Benini ed infine sulle attuali vie Predabissi e Monte Grappa (identificate nel catasto Teresiano la prima come strada comunale detta del Giardino e la seconda via del Molino Rotto) per sfociare infine sull'attuale via XXIII Marzo. Il Senterium biforcandosi si portava quindi a sinistra (l'attuale via San Francesco) verso Pedriano e Mezzano proseguendo per Milano; a destra, invece, prima di Pedriano si raccordava alla strada Romana (via Aemilia) nei pressi di un ponte sulla Vettabbia.

Conclusioni
Passeggiando qualche tempo fa e godendoci il sole autunnale nelle campagne tra Melegnano e Riozzo, ricordammo che da ragazzini attraversavamo i prati percorrendo una bella strada campestre fiancheggiata da alberi che poi si perdeva nei campi. Non l'avevamo mai percorsa tutta, ci venne spontaneo chiederci dove conducesse quel sentiero. Scoprimmo così che si poteva arrivare da Melegnano a Cerro.
Iniziammo delle ricerche avvalendoci degli archivi e di Internet: capimmo così che quel tratto di sentiero faceva parte di un percorso molto più lungo, forse si trattava di una strada percorsa da millenni che da Milano portava alle sponde del Po, un'importante arteria che già i Galli Insubri utilizzavano per spostarsi all'interno del loro territorio meridionale stretto tra il Lambro e il Ticino. In seguito fu utilizzato anche dai romani come viabilità alternativa alla via Emilia restando percorribile anche nel Medioevo. Ormai non restano che brevi tratti ancora riconoscibili e percorribili, ridotti a semplici strade campestri dall'urbanizzazione e dalla coltivazione dei campi.

(3 Fine)

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 982082238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento Acqua
800175571

Turni Farmacie FEBBRAIO '20

Sa 1 Nuova S.Donato Comunale Vizzolo
Do 2 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera B.
8,30/12,30 Maggioni – Melegnano
Lu 3 Metanopoli S.Donato – Gaspari Cerro L.
Ma 4 Comunale 1 S.Giuliano – Gaspari Cerro L.
Me 5 Comunale 1 S.Donato – Com.le 3 Peschiera B.
Gi 6 Comunale 1 S.Giuliano – Com.le 3 Peschiera B.
Ve 7 S. Barbara S.Donato – Borsa Paullo
Sa 8 Rubisse S.Giuliano – Borsa Paullo
Do 9 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera B.
8,30/12,30 Giardino – Melegnano
Lu 10 Pellegrini S.Giuliano – Centrale Mediglia
Ma 11 Comunale 1 S.Donato – Balocco Melegnano
Me 12 Serenella S.Giuliano – Balocco Melegnano
Gi 13 S. Carlo S.Donato – Petrini Melegnano
Ve 14 Lomolino S.Giuliano – Gelo Dresano
Sa 15 Comunale 1 S.Donato – Quarenghi Tribiano
Do 16 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera B.
8,30/12,30 Petrini – Melegnano
Lu 17 Metanopoli S.Donato – Verri S.Zenone
Ma 18 Comunale 1 S.Giuliano – Verri S.Zenone

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

Inserzioni pubblicitarie

ONORANZE FUNEBRI
FOGLIANI
02/9848655 - 335/7159312
San Giuliano Milanese, Via Marconi 38

Organizziamo il rito funerario con professionalità ed umanità
onoranzefm@libero.it
funerali completi, addobbi floreali, disbrigo pratiche, composizione salme, cremazioni, stampa e affissione avvisi lutto
Lavorazione lapidi e loculi
Esposizione monumenti e marmi in Via Tolstoj angolo via Ruffini, San Giuliano Milanese
h.24 - 3357159312
Melegnano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Vizzolo Predabissi, Mediglia, Tribiano, Pantigliate, Settala, Paullo, Dresano, Colturano, San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Mairago, Milano

"Cari amici vicini e lontani..."

Dal mitico conduttore Nunzio Filogamo alle gare canore nella nostra Melegnano
Un gustoso amarcord sul festival di Sanremo, l'evento clou della televisione italiana

Ennio Caselli

Quando leggerete queste brevi note (se avrete la bontà di farlo), il festival di Sanremo dovrebbe essere finito, o quasi. Pubblicizzata da mesi con un bombardamento di spot senza pari (se nà püdeva pü), l'edizione del 70esimo è finalmente giunta in porto: complimenti al vincitore o vincitrice. Già parecchie settimane prima dell'inizio, talk show, rotocalchi e notiziari vari si sono scatenati raccontandoci di tutto e di più, spesso anche troppo. La gara canora sanremese nacque quasi per caso a fine gennaio del 1951: tre interpreti (Nilla Pizzi, Duo Fasano e Achille Togliani) proponevano a turno una ventina di canzonette, mentre il pubblico in sala cenava e chiacchierava distrattamente. Come sempre succede per le idee giuste, il successo non tardò ad arrivare: i motivi in gara iniziarono a solcare l'etere per arrivare nelle nostre case, prima con la radio e quindi con la tv. Eravamo negli anni Cinquanta, il Paese in piena rinascita: in quasi tutte le abitazioni c'era una radio, intere famiglie seguivano con passione le vicende del festival. La sera della finale, dovendo fare le "ore piccole" per conoscere il nome del vincitore, c'era chi sistemava la radio accanto al letto a basso volume: Morfeo permettendo, ci si addormentava con il motivo vincitore nelle orecchie, in caso contrario si apprendeva dal primo giornale radio del mattino.

Nella foto la cantante vincitrice del festival di Melegnano

Grande successo

Con l'arrivo della televisione, Sanremo fece migrare interi nuclei familiari verso i bar video-muniti, oppure da un familiare, "sciùr e cùn la televisiòn", che a sua volta non aspettava altro per suscitare l'invidia della parentela. Tanto per fare due conti, a metà degli anni Cinquanta gli italiani erano poco meno di 50 milioni, gli abbonati alla televisione poco più di 30mila (una decina d'anni dopo erano già oltre i sei milioni). Comprare un apparecchio televisivo, all'epoca costava all'incirca 350.000 lire e lo stipendio medio di un operaio si aggirava sulle 50/60.000 lire. Per tornare al grande successo di quei festival, nelle serate in cui era radio-teletrasmesso "sé pùdeva andà in gir biùtt" tanto poca era la gente in città, mentre già dal giorno successivo erano fischiettati i ritornelli dei motivi in gara. Anche dopo averli uditi solo qualche volta, l'orecchiabilità e la semplicità dei brani entravano facilmente in testa: oltre ai pochi programmi tv e alla radio, a quel tempo esistevano solo i dischi in vinile per ascoltare la musica. Sempre in tema di dischi, una volta il "Disco d'oro" lo vinceva chi vendeva almeno un milione di copie del proprio 45 giri, oggi viene invece premiato chi ne vende 35mila (cd singoli). In quel periodo il vincitore di Sanremo ci campava anni su quella vittoria, oggi tra talent e gare varie, ne abbiamo uno ogni quindici giorni.

Il festival in città

È mia personale opinione che le attuali mega-edizioni del festival devono il gran successo di ascolti non tanto alle canzoni in gara, ma alla gran quantità di ospiti famosi, canori e non, che si alternano ogni sera sul palco dell'Ariston. Nel nostro piccolo anche a Melegnano nel 1959 fu organizzata una gara canora chiamata "1^ Rassegna del dilettante": promossa dalla sezione locale Acli nel salone dell'oratorio femminile in viale Predabissi, durava un paio di serate (se ben ricordo) e vi parteciparono non solo giovani cantanti melegnanesi, ma anche interpreti provenienti da diversi centri dell'interland milanese. Ci fu grande

> *La gara canora di Melegnano*

partecipazione di pubblico, composto anche da "rumorosi" gruppi di "fan" a sostegno dei propri beniamini. Accompagnati da un'ottima orchestrina, i cantanti in gara erano presentati da un eccellente "anchorman". A proposito del presentatore: chi viaggia sulla "settantina" ricorderà sicuramente il perché del titolo di quest'articolo. Nunzio Filogamo, lo storico conduttore delle prime edizioni del festival, uscendo sul palco con la sua inconfondibile voce, era solito esordire così: "Cari amici vicini e lontani…buonasera, ovunque voi siate".

Piccole lettere d'amore

La ricorrenza di San Valentino e i messaggi amorosi dell'Ottocento
Torna la rubrica della locale Associazione filatelica numismatica

GianEnrico Orsini

Com'erano romantici gli innamorati di un tempo! Nei Paesi anglosassoni, nell'Ottocento era usanza decorare finemente e con contenuti molto elaborati i messaggi amorosi, che poi venivano spediti nella ricorrenza del 14 febbraio. Rifacendosi a questa festa le lettere amorose hanno preso il nome di Valentine, anche se filatelicamente il concetto è più ampio e comprende tutte le lettere che presentano delle decorazioni sul frontespizio, al verso o anche all'interno, usate per questo scopo. L'usanza di mandare lettere simili in una busta decorata era diffusa all'epoca, diverse ditte specializzate si erano impegnate nella loro produzione. I maggiori consumatori di questi prodotti dalle raffinate decorazioni in rilievo o a colori, erano i Paesi anglosassoni, la Francia ed i Paesi di lingua tedesca. Invece è più raro trovare delle lettere Valentine nei Paesi mediterranei come il Regno delle Due Sicilie ed il Regno di Napoli.

Capolavori d'arte

In Austria, nel Lombardo-Veneto e negli Stati a influenza austriaca come la Toscana, Modena e Parma queste lettere erano molto usate, anche se oggi è piuttosto raro e difficile il loro reperimento. Interessante è constatare come queste buste decorate venivano distribuite dai loro produttori a livello internazionale: è capitato infatti di vedere lo stesso tipo di busta spedito dalla Danimarca e dall'Austria, dalla Norvegia e addirittura dagli Stati Uniti. Alcune di queste Valentine sono dei piccoli capolavori d'arte per la scelta delicata dei colori e l'eccezionale presentazione grafica. I collezionisti ricercano soprattutto quelle con affrancature multicolori ed annullamenti non deturpanti, anche se realizzano prezzi considerevoli alle aste internazionali, perché le Valentine sono una delle simpatiche testimonianze di un'epoca che fu. Collezionarle oggi vuol dire conservare, rivivere e riproporre i gusti e le fantasie dell'Ottocento romantico che non ha nulla a che vedere con l'imperversare di Internet e della posta elettronica, vincendone fantasticamente il confronto.

> *Difficile trovarle*

Nell'immagine un esempio di Valentine con il bordo in rilievo dall'aspetto di un pizzo finissimo

Il fascismo e il libro unico di Stato

Il regime e la guerra impongono sostanziali cambiamenti nei programmi scolastici

Pagelle di scuola (Collezione Generani)

Le Immagini dell'epoca

Laura Bottai
Laura Fugazza
Maria Teresa Maraschi

Nei registri analizzati dal 1927 al 1945 i programmi scolastici riflettono chiaramente le vicissitudini e i profondi cambiamenti subiti dalla scuola nell'arco del ventennio. Il regime aveva scelto di indirizzare i contenuti culturali scolastici alla formazione della nuova coscienza nazionale rinnegando l'orientamento gentiliano, che favoriva la spontaneità del fanciullo e una certa libertà didattica del maestro. A tal fine nel 1929 fondamentale era stata la decisione di imporre libri uguali per tutte le scuole elementari; era previsto un solo testo per ciascuna delle prime due classi e due testi separati (lettura e sussidiario) per le tre classi rimanenti.
Con il Testo Unico lo Stato poteva così esercitare un controllo diretto sull'insegnamento: il manuale scolastico si rivelava lo strumento imposto per la diffusione dell'ideologia fascista in numerose famiglie, dove forse entrava come unico libro. Nelle scuole elementari dalla classe prima alla quinta erano previsti i seguenti insegnamenti: religione, canto, disegno, bella scrittura, recitazione, letture ed esercizi scritti di lingua italiana, aritmetica, nozioni varie (igiene, scienze fisiche e naturali, diritto ed economia), lavori donneschi, educazione fisica. A partire dal terzo anno si aggiungevano storia e geografia.

L'Italia parla dialetto

In quegli anni nelle famiglie italiane si parlava soprattutto in dialetto, per cui i maestri avevano il difficile compito di proporre le regole e il lessico della lingua italiano al punto che nei registri è presente l'espressione "traduzione dal dialetto". A titolo esemplificativo riportiamo alcune annotazioni degli insegnanti. Il maestro N.V. il 4 dicembre 1932 scrive: "La mia scaletta di lavoro non mi dà quanto la mia fatica mi autorizza chiedere, tanto che nella composizione ne ho dovuto intensificare con esercizi dal dialetto in italiano e componimenti sul quaderno della brutta eseguendo la correzione immediata individuale". Sempre nello stesso anno la maestra M.M. riporta: "…in rapporto con lo svolgimento del programma delle nozioni varie, si faranno esercizi orali e scritti di traduzione dal dialetto nella voce italiana corrispondente. Saranno nomi di persona, gli oggetti di uso più comune, nomenclatura degli utensili da cucina, degli oggetti per arti e mestieri. Traduzione dal dialetto anche di qualche proverbio dei più comuni e di facile comprensione". Alcuni insegnanti lamentavano poi l'impreparazione dei bambini soprattutto a livello di espressione parlata e scritta. Il maestro I.E. di una 3 classe maschile afferma: "Non sanno leggere perché non leggono e non sanno parlare, non sanno scrivere perché non leggono. Non sanno leggere, non sanno parlare. L'ortografia la ignorano perché non l'hanno mai conosciuta, non possono imparare a memoria per i motivi preposti. A casa non studiano e i familiari non si curano letteralmente dei figlioli".

Lavori Donneschi Materia di studio

Per quanto riguarda la materia "lavori donneschi", da tempo non più considerata nelle attività scolastiche, abbiamo trovato, inserito in un registro di classe, un interessante programma dell'insegnante R.A.: "Il buon governo della casa è fonte di benessere per tutti e prima che per gli altri per la donna stessa, la quale dalla sua casa trae sempre le gioie più vere. Le mie lezioni di economia domestica tenderanno soprattutto a dare alle alunne la coscienza che, qualunque sia il lavoro al quale saranno chiamate, anche se questo sarà tale da assorbire la maggior parte del loro tempo e della loro attività, pure è nella casa che esse hanno il loro posto migliore. La famiglia è la cellula dello Stato e perciò parte vitale di esso…".
Gli argomenti specifici affrontati erano: "la casa con nozioni di bucato, smacchiatura e stiratura, modo di usare bene scopa, cenci, spazzole – l'alimentazione: come si monda, si conserva e si lava la verdura, come si preparano le vivande di cui più comunemente si nutre il popolo: minestra, polenta, risotto, carne…- esercitazioni di rammendo e rattoppo e lavori di maglia". Alla metà degli anni '30, con la piena affermazione del regime, viene introdotto l'insegnamento della "cultura fascista", compresa nella voce "nozioni varie" per la prima classe, nella voce "lettura espressiva e recitazione" per la seconda e dalla terza classe in poi abbinata alla storia. Il 4 maggio 1935 la docente B.B.A. scrive: "Questa mattina alcune piccole italiane, alcuni balilla scelti da ogni classe hanno preso parte al concorso di cultura fascista, con temi di composizione, di disegno e di illustrazione".

Gli orti di guerra

Nell'analisi dei programmi è essenziale ricordare che il 10 giugno 1940 l'Italia entra in guerra. Il calcolo erroneo e meschino di Mussolini di ottenere grandi vantaggi ("Ho bisogno soltanto di qualche migliaio di morti – disse – per potermi sedere da ex-belligerante al tavolo delle trattative") porterà la nostra nazione al disastro. Il periodo della guerra e le sue necessità materiali rubarono sempre più tempo al già difficile compito degli insegnanti nello svolgere l'attività didattica. Non solo la fabbricazione di indumenti e le nozioni di economia domestica, ma anche lavori manuali e di agricoltura entrarono nei programmi come esigeva la necessità del momento e come del resto era stato proposto dalla introduzione della "Carta della Scuola", documento emanato con la riforma del ministro Bottai.
"Con l'aprirsi della buona stagione si formano le squadre del lavoro agricolo che, sotto la guida di un esperto collega, collaborano alla coltivazione degli Orti di guerra e la squadra di igiene ed economia domestica cura l'ordine e la pulizia dell'aula". Così afferma la maestra A.B.B. nel 1942. I riferimenti alla guerra e al sacrificio dei soldati si facevano sempre più martellanti: la cronaca della scuola diventava quasi cronaca degli eventi bellici: "si segue molto la vita della Patria in armi: notizie di guerra, bollettini, diari, canzoni, raccolta di carta e rottami, offerta dello straccetto di lana, confezione di indumenti per i soldati", scrive nel 1943 nel suo registro la stessa nsegnante.

(10–continua)

Inserzioni pubblicitarie

centro ginnastica medica s.n.c.

di Goglio M. Elena & C.

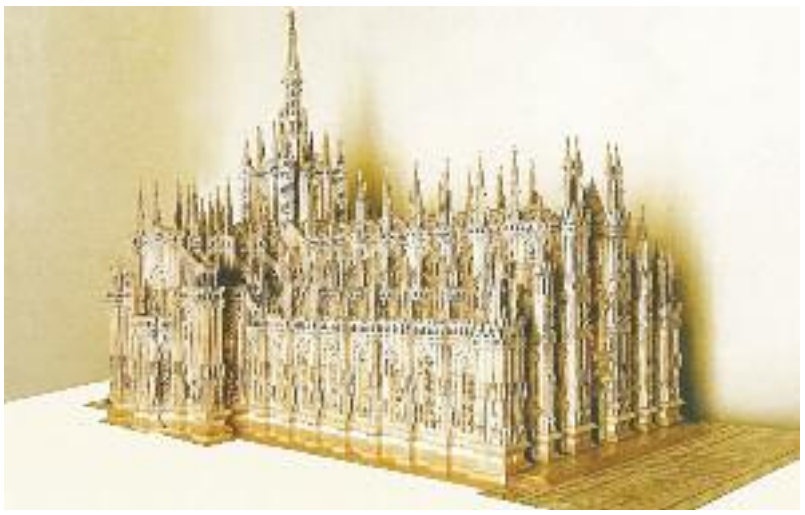
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO E FISIOTERAPICO
Aut. n. 15 del 08.05.97

Vicolo Monastero 2
20077 Melegnano (MI)
Tel. e Fax 02.9833702
info@centroginnasticamedica.it
www.centroginnasticamedica.it

Dalla Virtus al Duomo di Milano

La suggestiva storia di Emilio Marzi, per tanti anni punto di riferimento della storica società
Oggi il suo Duomo in miniatura è esposto nel prestigioso Museo della scienza e della tecnica

Elettra Capalbio



Nelle foto Emilio Marzi e il Duomo in miniatura

La sua è una famiglia storica per la realtà locale, per tanti anni con il fratello Angelo è stato prima ginnasta e poi allenatore della Virtus et Labor, la più antica società sportiva di Melegnano dall'alto dei suoi 114 anni di vita. Negli ultimi anni, invece, il nome di Emilio Marzi è balzato agli onori della cronaca per lo splendido Duomo in miniatura in scala 1 a 100, che proprio di recente è tornato a fare bella mostra di sé nel prestigioso Museo della scienza e della tecnica. "L'ho realizzato tra il 1994 e il 1998 – racconta Marzi –, sono stati quattro anni di grande impegno e costanza".

Ce li racconti…
Dopo aver recuperato i disegni originali dello straordinario monumento, per un paio di mesi sono andato settimanalmente a Milano per scoprirne i segreti..

Ma un giorno…
Dopo avermi visto salire varie volte in cima al Duomo, i vigilantes mi fermarono preoccupati: "Non è che vuole fare un attentato?". Ma io volevo solo realizzare il simbolo di Milano in miniatura, quando glielo dissi scoppiarono in un gran risata.

Una volta realizzato…
Dopo aver partecipato a numerose mostre in giro per l'Italia, l'ho collocato per un paio d'anni al secondo piano del municipio di palazzo Broletto, dove in tanti sono passati per ammirarlo.

Sino al 2011…
Quando mi venne richiesto dal prestigioso Museo della scienza e della tecnica, che desiderava inserirlo in una galleria dedicata alla città di Milano. Dopo qualche mese, però, il Duomo venne rimosso senza che ne abbia saputo il motivo.

> *Pazienza e costanza*

A fine 2019, però…
Ricevetti una telefonata dal Museo della scienza e della tecnica, che mi invitava all'inaugurazione delle nuove gallerie dedicate alle opere di Leonardo in occasione dei 500 anni dalla morte, alla quale hanno preso parte il ministro della Cultura Dario Franceschini e il sindaco di Milano Beppe Sala. A quel punto chiesi a bruciapelo: "Scusi, ma perché chiamate me?".

La risposta…
Fu altrettanto pronta: "Ma lei non ha qui da noi il Duomo in miniatura?". Solo allora capii tutto: quando mi presentai al Museo, lo vidi risplendere in una teca nuova di zecca, non lontano peraltro dalle gallerie riservate al genio di Leonardo Da Vinci.

Il suo segreto…
Certamente l'immensa pazienza e l'innata costanza, diversamente non avrei mai realizzato ad una ad una le 135 guglie di cui si compone il monumento simbolo di Milano.

La festa degli Aquilotti

Felicità e tifo assordante, i genitori entusiasti per lo spettacolo
Gran debutto in campionato per i bambini della pallacanestro

Nella foto i bambini con il mister

Lorenzo Trovarelli

Grande festa per la prima partita della categoria Aquilotti della Pallacanestro Melegnano, che ha visto i bambini di 7 e 8 anni impegnati a Basiglio contro il Milano 3. Il primo incontro, la prima sfida, il primo confronto in assoluto con altri bambini. Emozione alle stelle, i bimbi hanno dato tutto, sono caduti, si sono rialzati si sono emozionati fino ad avere le lacrime.

Gioia immensa
A tratti spaesati, hanno gioito e pianto, in panchina hanno fatto un tifo assordante. È stato stupendo vedere questi mini-giocatori rincorrere un pallone, tutti felici di farlo, alla fine il risultato è passato in secondo piano. I genitori in tribuna sembravano ancora più emozionati dei giocatori in campo: tutti filmavano, commentavano e ridevano per lo spettacolo offerto dai bambini.

> *Emozione infinita*

LA TV SU INTERNET DELLA TUA CITTA'
melegnano webtv
WWW. MELEGNANO.TV
Inserzioni pubblicitarie

il Melegnanese
quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via dei Platani 2 Melegnano
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 4 in redazione il 12/2/2020
in edicola 22/2/2020
n. 5 in redazione il 4/3/2020
in edicola 14/3/2020

Il grande sentiero del Cai

7.200 Km di percorso attraverso i monti tra la Sardegna e Trieste
Il presidente nazionale Torti in città per presentare il progetto

Stefano Cornalba

Dopo averlo presentato nelle scorse settimane al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente generale dei Club alpino italiano Vincenzo Torti ha fatto tappa a Melegnano per illustrare ai soci del sodalizio cittadino il "Sentiero Italia Cai", i 7.200 chilometri di percorso tra la Sardegna e Trieste attraverso le montagne insulari, gli Appennini e le Alpi, il cui obiettivo è proprio quello di valorizzare la montagna italiana. Preceduto dal saluto del presidente locale del Cai Valerio Bricca, quello di Torti è stato un intervento appassionato e coinvolgente, nel corso del quale ha rimarcato il fascino, la bellezza e le tradizioni dei territori nelle varie zone d'Italia attraversate dal "Sentiero Italia Cai".

Appassionato e coinvolgente

Fascino e bellezza

Tutto questo grazie ai volontari dell'associazione, che hanno realizzato un progetto tanto ambizioso destinato ad attraversare tutte le regioni della Penisola, espressione concreta di quell'unita nazionale di cui proprio il presidente della Repubblica è garante. Sempre durante l'incontro dei giorni scorsi, il presidente Torti ha accennato alla casa della montagna realizzata ad Amatrice grazie ai fondi donati dai soci Cai, la prima struttura sociale costruita ex novo dopo il drammatico terremoto del 2016. Alla serata ha preso parte anche il melegnanese Erminio Quartiani, vicepresidente generale del Club alpino italiano, la cui famiglia ha giocato un ruolo di primo piano per il sodalizio a livello locale: il padre Pasquale è stato infatti fondatore e presidente del Cai cittadino, che l'altra sera con lo stesso Bricca e Lino Zanoni ha donato al presidente Torti una serie di libri sulla realtà melegnanese. L'appuntamento si è concluso con la presentazione del percorso che dal 29 maggio al 2 giugno vedrà proprio il Cai di Melegnano protagonista lungo il "Sentiero Italia", di cui attraverserà in particolare il Parco nazionale delle foreste casentinesi nell'Appenino tosco-emiliano.

Nell'immagine Vincenzo Torti con i membri del Cai locale

Il judo club Ken Otani di Surdo

Filippo e Alice tornano in gara Riparte la stagione

Il judo club Ken Otani in trasferta a Lignano Sabbiadoro per il primo Gran Prix dell'anno riservato alle categorie Cadetti e Juniores. Nonostante gli intensi allenamenti di fine 2019 per arrivare al meglio all'appuntamento, l'inattività delle gare deve aver giocato un brutto scherzo ai nostri ragazzi soprattutto sul fronte della concentrazione

Sia Filippo Caperdoni sia Alice Giannuzzi (nella foto) sembravano in forma fisicamente ma non mentalmente. La causa la dobbiamo cercare dentro di noi, sicuramente ai prossimi appuntamenti i risultati saranno completamente diversi. Crediamo nell'abilità dei ragazzi e nella grande forza che li contraddistingue. Forza, si scende sempre per poi risalire più forti di prima.

Stefano Surdo

Deborah Sarli riparte alla grande

La giovane agente immobiliare di Melegnano

Nella foto la giovane Deborah

Ha appena lasciato l'ufficio in via Senna che tanta fortuna le ha portato in questi anni, ma Deborah Sarli è pronta a ripartire alla grande. Nonostante la giovane età, l'agente immobiliare può già vantare sei anni di crescita professionale, che la rendono un punto di riferimento per il settore a livello locale e non solo.

Nuove sfide

Forte dell'esperienza maturata in questi anni, Deborah è quindi pronta ad affrontare sempre nuove sfide. Iscritta al ruolo di agente di intermediazione immobiliare con la tessera numero

Riferimento a Melegnano e non solo

15689 rilasciata dalla Camera di Commercio di Milano, specialista nel settore residenziale, è possibile contattare Deborah telefonando al **334/7250637** o inviando una mail.a:

deborah.sarli@sarliimmobiliare.it

Inserzioni pubblicitarie

Dal
1963
diamo forma
e colore
a qualunque
PROGETTO

Stampa digitale
grande formato

FRAM

Stampa digitale
piccolo formato

Scopri tutti i nostri
prodotti e servizi
www.fotolitofram.it

tel. 02 5220084
via Balduccio da Pisa, 7
20139 Milano

Inserzioni pubblicitarie

GAS più
luce e gas
è il fornitore di energia del tuo territorio

Gas Più Srl.
piazza Matteotti, 12
20077 Melegnano (Mi)
tel: 02.98112161
info@gaspiu.it
www.gaspiu.it